La Fiorentina ora cerca lo straniero

Dirigenti, allenatore e direttore sportivo cominciano a stendere un programma per rafforzare la squadra - Quali i giovani che possono inserirsi nella Fiorentina

sera contro l'Anderlecht la dirigenti -- vuole essere più Fiorentina ha in pratica chiuso la stagione. Il programma dei prossimi giorni prevede una amichevole a Rovigo e una a Prato se gli azzurri raggiungeranno la promozione. Insomma parlare di smobilitazione non è errato. Ora, dirigenti, allenatore e Direttore Sportivo sono impegnati per la campagna acquisti e cessioni.

Una campagna, come ci è stato sottolineato dallo stesso Tito Corsi, nuovo DS, che non si presenta tanto facile per mancanza, sul mercato italiano, di giocatori con le caratteristiche chieste da Carosi. Con Tito Corsi abbiamo affrontato il problema partendo da una precisa demanda: un giudizio sulla stagione appena conclusa.

«Credo che la Fiorentina abbia disputato un campionato notevole e se avesse avuto un pizzico di fortuna avrebbe conquistato un posto in Coppa UEFA. Non dimentichiamo che la squadra ha concluso il campionato a quota 33 vale a dire con un punto in più rispetto alla scorsa stagione. Punti che sono stati ottenuti grazie alla maturazione di alcuni giovani interessanti sotto ogni punto

Quali allora i difetti denun-« Non parlerei di difetti Di-

ciamo che se la squadra -

competitiva con le grandi dovrà rafforzarsi in quei settori già da tempo indicati dallo stesso Carosi con il quale abbiamo stilato un programma che prevede non solo una carrellata sul calcio italiano ma anche straniero ».

A proposito di stranieri quali i giocatori che potrebbero inserirsi nella manovra della Florentina? «Con Carosi abbiamo già visto un paio di incontri in-

ternazionali, però non siamo stati in grado di formulare un giudizio. Un giocatore non si può valutare su una o due prestazioni. Bisogna seguirlo, valutarne i pregi e i difetti. Poi c'è anche un altro grosso problema: alcune società, come del resto noi nei confronti di Antognoni, non intendono cedere il giocatore. Ed è appunto per questo che resta difficile la scelta. Fra l'altro non possiamo che attingere dall'Europa occidentale e dall'America del Sud. Nei paesi dell'Est il giocatore può lasciare il suo pac e dopo aver compiuto 30 anni, in Jugoslavia dopo il 27. anno. Noi vogliamo ingaggiare un giocatore che non solo possegga i requisiti (che faccia dei gol) per giocare in prima linea ma che pur non essendo giovane possa

essere utilizzato per un certo

Tornando al mercato ita-

numero di anni».

chiesto un difensore e un centrocampista la situazione è veramente difficile?

«Il nostro calcio lo conosciamo molto bene. Sappiamo tutto ma conosciamo anche le richieste delle società che ora sono aumentate dopo la prima sentenza della Disciplinare. Di elementi interessanti. giovani che potrebbero benissimo inserirsi nello schema della Fiorentina ce ne sono. Solo che non hanno i requisiti richiesti dal tecnico. Gente di questo tipo l'abbiamo già e, quindi, sarebbe sciocco cambiare solo per il gusto di cambiare. Carosi chiede un terzino che marchi la punta e un centrocampista che non molli mai il diretto avversario. Insomma ci occorre un incontrista e come ho detto non ce ne sono molti sul mer-

A questo punto Corsi non ha inteso sbottonarsı. Ci ha solo ricordato che il «romitaggio» i viola lo trascorreranno a Barga e che il raduno sarà fatto tra il 20 e il 22 di luglio.

Nonostante ciò, cioè nonostante Corsi non abbia inteso scoprire le carte negli ambienti viola circola con insistenza il nome del terzino Contratto (21 anni) del Pisa che non è un gran marcatore ma un difensore che svaria lungo le fasce laterali, si parla del terzino Miani

Con la partita di sabato | come è nelle intenzioni dei | liano visto che Carosi ha | (24 anni) del Vicenza che è un vero marcatore come lo è Wierchowod (21 anni) mentre per quanto riguarda i centrocampisti i nomi che si fanno sono quelli di Sanguin (23 anni) del Vicenza che come Tavaralli (21 anni) gioca nel-

la rappresentativa di sene B, di De Biasi (24 anni) del Brescia un vero incontrista. E se i dirigenti riuscissero oltre che ad ingaggiare uncstraniero da 12-14 reti anche un vero difensore (Miani?) e un centrocampista (De Biasi?) da affiancare ad Antognoni sicuramente la squadra farebbe il tanto atteso salto di qualità.

E' chiaro che per poter raggiungere certi obiettivi i dirigenti oltre che immettere sul mercato un discreto numero di giocatori viola che hanno dimostrato i loro limiti dovrebbero impegnarsi finanziariamente.

A tale proposito da ricor-dare che sabato 31 maggio avrà luogo l'assemblea dei soci-azionisti nel corso della quale la presidenza chiederà l'aumento del capitale: dagli attuali 675 milioni si dovrebbe passare a 2 miliardi e 20 milioni. Tutto fa prevedere che gli azionisti approvino la proposta ma potrebbe anche registrarsi una ferma op-

La Pistoiese vede già la A mentre il Pisa teme la C

Con la vittoria sul Matera, gli arancioni mettono una seria ipoteca sulla promozione - Drammatica la situazione dei nerazzurri - In C1 successo delle toscane

Domenica agro-do'ce per le squadre della nostra regione. La Pistoiese contro il Matera ha vinto facilmente avvicinandosi ancor di più verso la promozione. Il Pisa, invece. non ha retto nell'urto contro il Bari ed ora la società nerazzurra si trova al quarto posto a soli due punti dalla Sambenedettese e dal Taranto (quota 33) e a due punti (Ternana) dalla terzultima. Insomma una situazione piuttoto precaria e difficile. In serie C 1 Livorno, Empoli ed Arezzo sono tornati alla vittoria mentre il Montevarchi è riuscito a guadagnare un prezioso punto sul campo del Rende.

Nel campionato più seguito dai tifosi e dagli appassionati della Toscana, quello della C, il fatto più eclatante è la sconfitta della Rondinella sul campo delle Due Strade ad opera del Siena mentre il Prato ha preso definitivamente il volo verso la serie B. Una domenica, come abbiamo accennato, che tutto sommato è risultata piuttosto positiva poichè le squadre della nostra regione hanno

incasellato diversi punti Ma andiamo per ordine iniziando dalla vittoria degli arancioni di Riccomini che avendo raggiunto quota 33 sono veramente ad un passo dalla serie A. Infatti alla Pistolese bastano - sul piano teorico — punti in tre partite per essere promossa. Domenica la squadra di Riccomini dovrà giocare a Como e potrebbe anche scapparci lariani sarebbero matema-icamente promossi), poi ospi- i si non sono riusciti a risalire i nell'alta classifica e al pari



Lippi durante gli allenamenti

terà il Lecce che non ha alcuna velleità ed infine saranno di scena a Parma una squadra che ormai è già re-

Per tutti questi motivi e soprattutto per la volontà ed attaccamento dimostrato dai giocatori siamo cenvinti che fra tre settimane i tifosi arancioni potranno veramente festeggiare la loro squadra. Chi invece si trova in brutte acque è il Pisa che domenica dovrebbe rifarsi contro il Lecce. La squadra di Chiappella è stata hattuta da un calcio di rigore molto discutibile (poi i nerazzurri hanno incassato un secondo gol ma un pareggio (in questo caso i | a tre minuti dalla fine) e i suoi uomini pur impegnando-

la corrente: il Bari, non va dimenticato, si è presentato al nastro di partenza con le carte in regola per il grande

> Detto del Pisa che dire delle tre toscane che militano nella C 1 ed hanno vinto? Il Livorno si è riportato a ridosso del Foggia, secondo in classifica, la squadra che proprio domenica ospiterà i lapronici. Sarà questa una gara decisiva per gli uomini di Burgnich; se i livornesi riuscissero a vincere o quanto meno a non perdere avrebbero molte possibilità di raggiungere la promozione. Anche l'Arezzo grazie alla rete realizzata da Pasquali si trova a quota 35 è tornato

del Livorno potrebbe anche farcela. L'Empoli battendo per 3 a 1 la Nocerina si è assicurato la permanenza in C1 mentre il Montevarchi può ancora sperare nella salvezza: agli uomini di «Lupo » Balleri manca solo un po' di convinzione per farcela. In serie C 2 sulla scorta dei risultati appare chiaro che i giochi sono ormai fatti: il Prato ha rifilato 3 reti al povero Imperia e grazie al colpaccio fatto dai bianconeri del Siena sul campo della Rondinella si trova solo a tirare il gruppo distanziato da ben 4 punti (Rondinella e Spezia). Alla fine del campionato mancano ancora diverse giornate ma se gli «azproseguiranno su questa strada non avranno

alcuna preoccupazione invece ha subito un duro colpo - diciamo imprevisto - è la Rondinella battuta per la seconda volta nella sua roccaforte delle Due Strade.

Il tutto a vantaggio de Lo Spezia vittorioso sulla Sangiovannese. Nel giro di 8 giorni gli aquilotti hanno recuperato ben 4 punti sui biancorossi di San Frediano. Altra squadra che ha perso di brutto è la Cerretese: na subito 5 gol dal Derthona mentre il derby Grosseto-Montecatini è finito in pa-

Altro risultato importante quello ottenuto dalla Lucchese: i rossoneri hanno rifilato due gol al pericoloso Savona mentre la Carrarese contro l'Albese pur vincendo per 1 a 6 ha confermato il suo buono stato di salute.

«Viaggio» nel mondo sportivo della Toscana

La febbre del basket imperversa a Livorno

Dal nostro inviato

LIVORNO - Una «malattia» in costante espansione ha contagiato Livorno: il ba-

La «febbre» in questi ultimi tempi sta salendo vorticosamente. La Pallacanestro Livorno, una delle squadre leader della città, che quest'anno è abbinata con il Leone Mare, ha terminato la poule A in testa alla classifica e da domenica prossima si gioca, negli scontri diretti con il Simod Padova, la promozione in A2. Quest'anno i livornesi, a differenza degli anni precedenti, avranno anche il vantaggio del campo amico. Se sarà necessaria disputare la «bella» si giocherà al palazzetto di via del

Anche domenica scorsa contro il CBM Parma, fanalino di coda di questa poule, ma con in squadra gente come Recalcati, Caluri, Insogna, c'era il pienone e chi voleva «soffrire» è stato accontentato.

Ma le origini di questa « malattia » a Livorno non è cosa di questi giorni. Si tratta di un virus che ha già mietuto molte «vittime» e che continua ad imperversare specialmente tra i giovanissimi.

ragazzini che frequentano i Nell'organizzare questa at-

tività la parte del leone spetta all'ARCI-UISP, che ha iscritto ai propri corsi quasi 350 ragazzi. Gli altri seguono quelli gestiti dal Leone Mare o dalla Libertas o dalle miriadi di squadre minori, che svolgono la loro attività nella città labroni-

«Se avessimo il doppio delle strutture sportive — af-ferma Franco Turchi, responsabile dei corsi dell' Uisp — saremmo in grado di farli funzionare tutti. La domanda di sport e in particolare del basket tra i giovanissimi è in costante aumento. Del resto questa nostra attività non è intesa come una semplice attività sportiva, ma come un gioco, a cui devono partecipare sia i futuri campioncini, sia coloro che invece giocheranno soltanto con gli amici ».

Nonostante l'atavica «rug gine » tra Pallacanestro Livorno e Libertas, che poi è stata quella che ha determinato in buona parte questo « proliferare » del baeret, tra gli istruttori dell' Uisp si può trovare Roberto Raffaele, allenatore del Leone Mare e Stelio Posar. 44 volte nazionale, giocatore degli anni '50. ed attualmente allenatore di una squadra giovanile della Libertas. Anche Gianfranco Benvenuti. uno degli artefici del boom cestistico a Livorno e « re » incontrastato della panchina libertassina, non disdegna di

rante i corsi Uisp. C'è una buona collaborazione tra le varie società nonostante invidie ed inimici-

frequentare il nalazzetto du-

zie sportive. «E' dalle nostre leve prosegue Franco Turchi che molto spesso le società maggiori pescano i rapazzi niù interessanti. Anche Fantozzi il giovane plav della Libertas, che ha già giocato in nazionale, ha fatto il mini hasket da noi I, Tiso partecina anche all'attività federole con sette squadre gioranili ed ha una squadra femminile in serie C ». A conferma della bontà di

Oltre duemila praticanti attivi - Mille ragazzini partecipano ai corsi di minibasket L'imminenza degli spareggi per salire in « A » fa aumentare la temperatura

questa scuola c'è da registrare che la squadra ragazzi dell'Uisp livornese si è classificata, lo scorso anno, quarta ai campionati italiani e che quest'anno è già

arrivata alle finali interzo-Oltre alle due squadre maggiori Livorno conta due

una dozzina di squadre gio-vanili dai ragazzi agli juniosquadre in serie D, quattro squadre in promozione, ed

res. Complessivamente a Livorno sono circa duemila i praticanti attivi della palla-

Una vera » scuola « con tanti gioielli

« Dado » Lombardi, Raffaele, Cosmelli, Vatteroni, Eufalini non sono che alcuni nomi

Livorno è stata per lunghi anni la capitale del basket toscano, ed anche se negli ultimi tempi è stata spodestata da Siena, che gioca in A-1, ai labronici resta ancora il primato di essere una « scuola ».

Il basket arriva in città negli anni 20 e Livorno diventa assieme a Roma e Trieste una delle città cardine della diffusione di questo sport.

La prima squadra livornese a raggiungere la serie A è la Cama. Si gioca su di un campo all'aperto e quando poi il regolamento imporrà il palazzetto si andrà a giocare dentro un vecchio capannone semi distrutto. Siamo nel 1955 e si gettano le basi per la « scuola livornese ». I massimi artefici ne sono Formigli e Benvenuti, che dopo una breve parentesi alla guida della nazionale fem-

minile, ritornerà ad urlare al palazzetto livornese.

Nella Cama di quegli anni c'era anche Stelio Posar, triestino di nascita, ma naturalizzato livornese che rappresenterà il salto di qualità del basket labronico di quegli anni. Sarà poi la Libertas ad assumere la leader ship della pallacanestro livornese riuscendo a raggiungere nuovamente la serie A nel 1964 sotto l'etichetta Forgas. Figli di questa scuola sono i vari « Dado » Lombardi, Roberto Raffaele, Massimo Cosmelli, Eufalini, Vatteroni, Villetti. Non sono che i nomi più importanti, quelli che hanno raggiunto anche la nazionale. Qualcuno di questi ora è tornato in «patria» ed è tra i protagonisti del

sogno di riportare il grande basket al palazzetto di via

dei Pensieri.

oggi la «crono» e domani l'Elba



cietarie, il pubblico sono di ottimo livello. Il palazzetto di via dei Pensieri inaugurato solo alcuni anni or sono dalla amministrazione comunale è uno dei più belli e funzionali esistenti in Italia. Molto spesso registra il tut-

Anche il campionato ama-

tori organizzato dall'Uisp sta

riscuotendo un grosso suc-

cesso: ben 15 squadre parte-

cipanti e con grossi nomi del

Livorno manca dalla serie

A da dieci anni e da quattro

cerca disperatamente di fa-

re il salto qualitativo. Le

strutture sportive, quelle so-

to esaurito. « Il Leone Mare - afferma Massimo Cosmelli, ex giocatore della nazionale ed attuale direttore sportivo della società - può forse collocarsi tra le prime dieci società italiane, comprese serie A1 e A2 come presenze di pubblico, scendiamo invece verso il 15 posto se consideriamo gli incassi, ma si deve tenere conto che da noi non esistono posti numerati e che il prezzo del biglietto

è di sole 3 mila lire ». Su quanto ammontano gli lncassi però Cosmelli non vuole sbilanciarsi, ma sembra che nell'ultimo anno il Leone Mare abbia registrato un incremento del 30% e che il bilancio della società

Anche la Libertas non è da meno. Complessivamente le due maggiori società riescono a portare oltre 6 mila persone al palazzetto. « Attualmente -- afferma Cosmelli - il basket a Livorno è in grado di competere alla pari con il calcio.

Non siamo più soltanto noi a preoccuparci di evitare la concomitanza delle partite, ma anche i dirigenti del cal-Un boom che chiede ovviamente nuovi impianti. Il

nuovo palazzetto ha risolto grossi problemi, ma questa esplosione a livello di base della «febbre» della pallacanestro impone la creazione di nuove strutture.

«Le circoscrizioni - afferma Roberto Raffaele - possono giocare un ruolo determinante per propagandare lo sport e non solo il basket tra i giovani. Il loro intervento ha già permesso di poter utilizzare alcune palestre delle scuole, ma possiamo andare oltre. Creiamo una serie di campi di pallacanestro all'aperto nei parchi pubblici affidati alle circoscrizioni, sui quali sia presente un animatore che coordini e segua i ragazzini durante i giochi. Avremmo fatto non solo del bene alla pallacanestro, ma principalmente a quei giovani, dando loro un posto per giocare e scaricare l'aggressività, ed insegnando loro a vivere in comunità ».

Una proposta sulla quale già l'amministrazione comunale si è impegnata a lavo-

Chiacchieriamo con Raffaele al palazzetto di via dei Pensieri. durante uno dei corsi dell'Uisp. mentre due soundre di giovanissimi facevano una partita, inframmezzata dalle «urla» del

Tra i giocatori in erba c' erano il figlio di Cosmelli, il figlio di Vatteroni, il figlio di Raffaele. Se i cromosomi del basket funzioneranno a dovere per la pallacanestro livornese di domani non dovrebbero esserci problemi.

Piero Benassai

La versione del CUS di Pisa sullo sciopero del Parquet

La risposta «ufficiale» del consiglio direttivo della società di pallavolo - Decisione adottata per il rifiuto dei tesserati di partecipare ai campionati universitari

Il Consiglio direttivo del ; nella lettera le abbiamo già , condo set. La sanzione com-CUS Pisa, a seguito della dette. Ci limiteremo a ripor- minata al consiglio della se notizia da noi riportata in tare le motivazioni di tali zione pallavolo esclude ogni merito allo * sciopero > messo in atto dai giocatori del la squadra di pallarolo in j segno di solidarietà con l'allenatore Claudio Piazza, ci l ha inviato una lunga lettera l nella quale si conte-tano le dichiarazioni rilasciate dallo sponsor e componente il consiglio della sezione pallavolo. Roberto Mazzei e da noi riportate fedelmente.

Nella lettera-documento dirigenti del CUS Pisa dopo avere precisato che les cervellotiche ed antidemocratiche decisioni del presidente Salvestroni > sono viceversa delibere del consiglio diret tivo la cui collegialità è ga ranzia di democraticità, equilibrio e buonsenso proseguono entrando nel merito della sospensione, dell'allenatore, dello sponsor e del segretario e, infine, degli stessi gio-

Molte delle cose riportate dal campo a metà del se-

decisioni. Il cosiddetto torneo in pro-

gramma a Salcomaggiore >. origine di tanti clamori, sono in realtà i campionati nazionali universitari che danno prestigio - giustamente al CUS Pisa. La sanzione comminata all'allenatore Piazza è esplicitamente motirata cin seguito alla sua assenza ingiustificata durante lo svolgimento dei Cam-

pionati Universitari». Le ragioni che averano indotto il sicnor Piazza a disertare. senza preavviso, la manifestazione sono state rese note a posteriori e non sono state ritenute ognettiramente valide a giustificare l'iniziativa. Nenpure sotto il profilo dei risultati, avendo egli pregiudicato la conquista del titolo italiano universitario o di una medaglia, per seguire a Piombino la squadra femmi-

nile di 1. divisione e ritirarla

diretto riferimento alle persone che lo compongono (fra queste il sig. Roberto Mazzei, figlio del titolare della ditta sponsorizzatrice) ed e motivata sul comportamen to del consiglio di sezione in occasione della fase finale dei campionati universitati >.

I giocatori hanno avuto san zioni, ne so o stati oggetto di accuse, con riferimento a Salsomaggiore in quanto alcuni di loro studenti universitari e, quindi, impegnati con lo studio. La sanzione della sospensione «a tempo indeterminato » dei 6 giocatori della «rosa» che hanno riconfermato, al di là di una solidarietà nei confronti del tecnico e dei dirigenti della sezione, il rifiuto di scendere in campo e ad attenersi alle direttive della società è conseguenziale alla violazione della norma della FIPAV di

subordinazione aerarchica

e disciplinare > del tesserato.

La «riduzione» della sospensione di Piazza sino a tutto il 30 maggio ha, nella piena conferma della sanzio ne e delle sue cause, una sua precisa motivazione che esprime partecipazione agli interessi della squadra: « Soltanto per responsabile considerazione delle esigenze espresse dagli atleti in rista della prossima ripresa della preparazione ».

In nessuna lettera ed in nessuna delle occasioni riferite è stato usato il termine « scarso attaccamento ». Non ri sono dubbi – conclude il documento - sulla partecipazione del CUS Pisa al prossimo campionato di A1. pur nella perplessità creata da un conto economico di spesa che il sig. Mazzei ha previ-

Prendiamo atto di quanto affermato dal Consiglio del CUS Pisa ma resta un fatto incontestabile: i giocatori hanno « scioperato » in solidarietà con il loro allenatore.

Una grande folla ha accolto i « girini » al loro ingresso in Toscana — Attesa pure per l'altro appuntamento di rilievo il giro dell'Elba - Più che una gara sarà una vera e propria festa Una grande folla ha accolto 1 « girini » al loro

Per il Giro d'Italia

e assiepata lungo le strade per applaudire campioni noti e semplici gregari. Ha vinto a sorpresa il giovane Morandi e questo fa ben sperare per le prossime tappe in Toscana. Erano anni che il Giro d'Italia non arrivava a Pisa, ma quest'anno le istituzioni e gli enti pisani hanno voluto fare un particolare regalo a tutti i cittadini. Oggi infatti si svolge la cronometro Pisa-Pontedera che, oltre ad essere uno degli appuntamenti più attesi del Giro, è anche uno spettacolo di folla e di partecipazione. Si calcola infatti che centinaia di migliaia di persone assisteranno alla gara contro

passo del Lagastrello

Marina di Pisa la gente si

il tempo. Tutto è ormai pronto per la competizione principe del Giro e che occhi sa-

ranno ovviamente puntati j sul big del pedale Moser, Saronni, Hinault, Knudsen, Ma attenzione alle sorpre-

Dopodomani c'è un altro grande spettacolo: il giro

di più di una tappa. E' infatti una festa tra i colori. dell'Elba. Un giro nel giro | i fiori e la natura della | ti e dalla popolarità.

che vuole essere qualcosa

all'Isola d'Elba, dopo di che, venerdì, la carovana si muoverà ancora in terra toscana per attraversare la provincia di Grosseto e il Monte Amiata. Si rinnova così l'appuntamento della Toscana con il ciclismo. uno sport che ha ricche tradizioni nella nostra regione come dimostrato dalla alta partecipazione di toscani e di squadre toscane a questa competizione. La folla non mancherà

splendida isola toscana.

certo di trasformare il Giro d'Italia in una festa di popolo. Il Giro è infatti tradizionalmente l'occasione per ritrovarsi nelle strade e nelle piazze, per salutare il beniamino sudato che compie la sua quotidiana fatica, spesso fuori dai mi-